

12 PRINCIPI PER UNA MIGLIORE COMPRESIONE DEL RUOLO DELLE AUTORITÀ LOCALI NEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

In materia di dialogo interreligioso, le autorità locali incontrano talvolta alcune difficoltà a trovare il giusto equilibrio tra la posizione di non ingerenza e la non indifferenza. Nelle nostre società, che accordano infatti un posto preminente alla libertà di coscienza e di religione, non spetta ai pubblici poteri animare tale dialogo.

Per comprendere meglio il ruolo degli enti locali in questo campo, il Congresso ha organizzato a Montchanin, in Francia, nel 2006 e poi nel 2010, due conferenze che hanno riunito rappresentanti di enti locali, universitari, responsabili di organizzazioni internazionali e religiose.

Le discussioni e gli scambi di buone pratiche hanno essenzialmente riguardato il ruolo delle autorità locali nel dialogo interreligioso, il principio di laicità, le pratiche di educazione religiosa, la formazione dei responsabili religiosi e il finanziamento dei luoghi di culto.

I 12 principi emersi a conclusione di tali conferenze si articolano intorno ai seguenti temi:

- ▶ la conoscenza;
- ▶ la comprensione della situazione religiosa a livello locale;
- ▶ la comprensione reciproca tra i partecipanti al dialogo;
- ▶ la creazione di partenariati.

Il toolkit elaborato dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha lo scopo di informare gli amministratori locali sulle problematiche legate alla lotta contro la radicalizzazione e alla promozione del dialogo interculturale e interreligioso e di incoraggiarli ad intraprendere maggiori iniziative al riguardo.

Formato cartaceo: inglese– francese– tedesco – italiano - russo – turco

Formato elettronico: 36 lingue, ossia la totalità delle lingue parlate nei paesi membri del Consiglio d'Europa

Le versioni nelle 36 lingue possono essere scaricate dal sito:

www.coe.int/congress-intercultural
congress.intercultural@coe.int

Edizione: marzo 2016



www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell'Unione europea. Il Congresso dei poteri locali e regionali è un'istituzione del Consiglio d'Europa che si occupa di promuovere la democrazia locale e regionale nei 47 stati membri. È composto da due Camere - la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni - e tre Comitati, ed è formato da 648 eletti locali e regionali, che rappresentano oltre 200.000 enti territoriali europei.

ORGANIZZARE ATTIVITÀ INTERCULTURALI E INTERRELIGIOSE

TOOLKIT PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI



ITA

PERCHÉ PREDISPORRE UN TOOLKIT PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI?

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa da oltre vent'anni si adopera per promuovere una società più inclusiva e resiliente.

Gli attentati perpetrati in Europa in questi ultimi anni hanno posto in luce il problema della crescente radicalizzazione di alcune frange della popolazione, della diffusione di nuovi discorsi di incitamento all'odio e della stigmatizzazione di certe comunità. Per trovare risposte a tali questioni e incoraggiare le città e le regioni ad avviare sempre più iniziative, il Congresso ha adottato nel 2015 una "Strategia per combattere la radicalizzazione al livello più vicino possibile ai cittadini" e ha elaborato delle linee guida destinate a orientare l'azione pubblica.

Il toolkit predisposto dal Congresso si propone di informare in modo più mirato le autorità locali e regionali su queste nuove problematiche.

Il toolkit "Organizzare attività interculturali e interreligiose" contiene:

- 4 schede informative, che danno accesso alle risorse online raccolte sul sito www.coe.int/congress-intercultural;
- le linee guida rivolte agli enti locali e regionali per la prevenzione della radicalizzazione e delle manifestazioni di odio a livello locale;
- i 12 principi del dialogo interreligioso a livello locale.

RISORSE PER ASSISTERE GLI AMMINISTRATORI LOCALI NELL'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INTERCULTURALI E INTERRELIGIOSE

Una banca dati facilmente accessibile

Il Congresso ha creato un sito internet per permettere alle autorità locali e regionali di accedere direttamente alle informazioni e alle risorse riguardanti la lotta contro la radicalizzazione, il dialogo interculturale e interreligioso, la cittadinanza democratica e la costruzione di società inclusive.

Il sito www.coe.int/congress-intercultural è una banca dati su tali tematiche. Raccoglie tutte le risorse disponibili, organizzate e regolarmente aggiornate e suddivise in quattro categorie:

- risorse giuridiche del Consiglio d'Europa e dei suoi organi;
- risorse accademiche;
- programmi di insegnamento e di formazione;
- buone prassi.

Una serie di schede informative, per accedere rapidamente alla banca dati del Consiglio d'Europa

Il toolkit contiene 4 schede che danno accesso alla consultazione dei vari dati repertoriati dal sito internet. Le risorse sono quindi direttamente accessibili tramite URL o semplicemente flashando il codice QR su ciascuna delle "schede informative".

Altre schede informative completeranno in seguito tale dispositivo.

LINEE GUIDA PER PREVENIRE LA RADICALIZZAZIONE AL LIVELLO PIÙ VICINO AI CITTADINI

La prevenzione e il reinserimento nella società dei soggetti già radicalizzati sono i due orientamenti raccomandati dalle "Linee guida sulla prevenzione della radicalizzazione e delle manifestazioni di odio a livello locale", adottate dal Congresso nell'ottobre 2015.

Di fronte alla radicalizzazione e all'estremismo violento, non basta una risposta repressiva. Per combattere tali fenomeni occorrono misure di prevenzione, che rientrano per eccellenza nell'ambito delle competenze degli enti locali.

Le linee guida, fornendo numerosi esempi concreti, invitano i poteri locali e regionali a promuovere:

- ▶ una buona informazione del pubblico, attraverso un discorso che stimoli la coesione;
- ▶ la formazione degli operatori che lavorano sul campo e l'educazione familiare e scolastica, nel rispetto della diversità culturale e dei diritti umani;
- ▶ la predisposizione di strategie locali interistituzionali, che associno vari partner locali.

Le linee guida ricordano che è inoltre necessario che i poteri locali e regionali sostengano i programmi di deradicalizzazione, coinvolgendo la società civile nelle loro iniziative.